

Archivio

- [Focus](#)
- [Lavori in Corso](#)
- [Finanza inTerna](#)
- [Ambiente e Territorio](#)
- [Scenari e Trend](#)

## Ambiente e Territorio



### Earth Day: 50 miliardi di euro gli investimenti per le fonti rinnovabili

Oggi si festeggia la giornata mondiale della Terra in ricordo di quel 22 aprile 1970 quando venti milioni di americani si mobilitarono per una dimostrazione a favore della salvaguardia dell'ambiente. Da allora il 22 aprile è diventato l'Earth Day, un evento internazionale, celebrato in 174 Paesi del mondo, che ha per scopo la sensibilizzazione del pubblico sui temi della conservazione dell'ambiente.

Tra le buone notizie spiccano i risultati dello studio realizzato da un gruppo di analisti di Agici Finanza d'Impresa, guidati da Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi secondo il quale i 14 big europei dell'energia elettrica investiranno, da qui al 2015, 50 miliardi di euro nelle fonti rinnovabili. La maggior parte delle risorse saranno destinate all'energia eolica, con il più intenso coinvolgimento della Penisola Iberica e nel Nord Europa. Meno rilevanti saranno gli investimenti nel settore idroelettrico, nel fotovoltaico e per le altre fonti rinnovabili.

Lo studio ha preso in esame i programmi di investimento nelle fonti rinnovabili dei 14 maggiori gruppi energetici europei (Atel, Centrica, EdF, EdP, Enel, E.ON, Iberdrola, Rwe, Statkraft, Suez, GdF, Vattenfall, Verbund) e dei 6 più importanti gruppi italiani (A2A, Acea, Edison, Erg, Iride, Sorgenia). Lo scenario nel quale i grandi gruppi si trovano a operare è caratterizzato da livelli di sviluppo delle rinnovabili molto variabili. Con 208 GW di capacità installata, l'UE (a 27 Paesi) detiene il primato mondiale nel settore, grazie soprattutto alla Germania e alla Spagna, che hanno puntato sullo sviluppo dell'eolico e del fotovoltaico. Con lo sforzo finanziario, calcolato, appunto in circa 50 miliardi di euro ed un tasso di crescita pari al 285, i 14 Gruppi europei presi in esame porteranno la loro capacità produttiva da rinnovabili da 13.000 MW nel 2007 a 50.000 MW nel 2015.

Secondo i dati di Agici, non versano in buone condizioni né il settore idroelettrico, che ha ormai esaurito il suo potenziale, né le biomasse che, pur presentando tassi di crescita molto elevati, non godranno al 2015 di grande sviluppo a causa dei vincoli ambientali per lo sfruttamento di prodotti legnosi e rifiuti.

A livello internazionale, invece, è indiscusso il ruolo degli USA, nuovo leader mondiale delle rinnovabili.

22/04/2008